



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Separazione consensuale: come funziona e quanto costa?

Autore: Adele Margherita Falcetta | 11/03/2021



I vari modi in cui due coniugi possono separarsi di comune accordo e i costi da affrontare secondo la procedura prescelta.

La separazione tra due persone sposate è sempre un momento di crisi, che porta con sé disagio e tensione. In alcuni casi, i dissapori sfociano in contrasti molto

accesi e ingestibili, con litigi che soltanto un giudice può risolvere. Altre volte, invece, i coniugi giungono alla decisione di separarsi dopo avere semplicemente preso atto del fallimento della loro unione e sono decisi a voltare pagina; oppure, pur essendovi tra loro rancori e disaccordi, hanno una certa capacità di dialogo e riescono, a volte con l'aiuto di altri, a trovare un'intesa sulle questioni più importanti che vanno affrontate quando ci si separa.

Ma **come funziona e quanto costa** la **separazione consensuale**? Per separarsi di comune accordo esistono diverse procedure, ognuna delle quali adatta a una situazione specifica. Tutte, comunque, hanno il vantaggio di essere veloci e prive di tensioni tra le parti interessate. Secondo che si scelga l'una o l'altra cambieranno sia il procedimento che i costi: vediamo come.

Cos'è la separazione consensuale?

Le modalità della **separazione** dipendono essenzialmente dal fatto che i coniugi riescano o meno a trovare un accordo su alcuni aspetti di essa. In relazione a ciò, ci si può separare in due modi:

- mediante **separazione giudiziale**, che è una vera e propria causa che si svolge davanti al tribunale. Questa si rende necessaria quando i coniugi sono in disaccordo sul fatto che uno dei due debba o meno corrispondere all'altro un assegno mensile di mantenimento; sull'importo di quest'ultimo; sul genitore presso il quale debbano essere collocati i **figli minori di età**, se ve ne sono; sulle modalità con cui l'altro genitore potrà incontrarli e sul contributo economico che dovrà dare per il loro mantenimento. Si ricorre alla separazione giudiziale anche quando uno dei due coniugi abbia chiesto l'addebito a carico dell'altro, ossia quando gli attribuisca la responsabilità del fallimento dell'unione;
- mediante **separazione consensuale**. In questo caso, i coniugi hanno già concordato tutti gli aspetti della loro separazione, pertanto possono seguire una procedura molto più veloce, nella quale viene recepito il loro accordo. Tra poco vedremo come.

Quanti tipi di separazione consensuale

esistono?

La legge prevede tre diverse **procedure per separarsi consensualmente**; esse sono:

- la **separazione consensuale in tribunale**, che si svolge davanti a un magistrato;
- la **negoziazione assistita**, che richiede soltanto l'intervento degli avvocati dei coniugi che si separano, senza la necessità di rivolgersi a un giudice;
- la **separazione in Comune**, che avviene davanti all'ufficiale di stato civile.

Ora, esamineremo una per una queste procedure, sia sotto l'aspetto delle modalità in cui si svolgono che sotto quello dei rispettivi costi.

La separazione consensuale in tribunale

Se i coniugi vogliono **separarsi consensualmente** in tribunale [1], devono presentare un ricorso sottoscritto da entrambi, nel quale specificano tutte le condizioni della separazione:

- se uno dei due deve corrispondere all'altro un assegno mensile di mantenimento e di quale importo;
- se vi sono figli minorenni, con quale dei due genitori dovranno abitare e in che misura l'altro genitore dovrà contribuire al loro mantenimento;
- chi deve continuare ad abitare la casa coniugale (cioè quella in cui ha vissuto la famiglia fino al momento della separazione);
- altri eventuali accordi riguardanti la spartizione degli arredi della casa o immobili di loro proprietà. Ad esempio, può succedere che essi abbiano acquistato insieme una casa e che uno dei due ne diventi proprietario esclusivo pagando all'altro il valore della sua quota.

Per **presentare il ricorso** non è indispensabile l'assistenza di un avvocato: i coniugi possono anche redigerlo da soli e presentarlo presso la cancelleria del tribunale, firmandolo in presenza del cancelliere. Va però considerato che in questo modo è possibile commettere errori, che la presenza di un legale consente di evitare. Infatti, il tribunale non si limita a recepire i **contenuti del ricorso**, ma

controlla che gli accordi dei coniugi siano conformi alla legge e, se vi sono figli, che gli interessi di questi ultimi vengano salvaguardati.

Se si vuole essere assistiti legalmente è possibile anche scegliere un solo avvocato che riscuota la fiducia di entrambi.

Una volta depositato il ricorso, il presidente del tribunale fissa un'udienza davanti a sé, alla quale i coniugi devono comparire. Il presidente li sente, anche per tentare di conciliarli. Se la **conciliazione** non riesce, tutto si conclude nella stessa udienza: il tribunale conferma con un suo provvedimento l'accordo dei coniugi.

Per quanto riguarda i costi, essi variano secondo che gli interessati siano o meno assistiti da un avvocato. Se decidono il "fai da te" dovranno pagare soltanto il **costo dell'iscrizione a ruolo**, vale a dire la tassa che lo Stato richiede per iniziare una causa, che in questo caso è pari a 43 euro. Se, invece, essi ricorrono a un legale, i costi aumentano (insieme alla certezza di non commettere errori), e varieranno secondo il numero dei professionisti. Ovviamente, ricorrere a un solo avvocato che curi gli interessi di entrambi significherà pagare una sola parcella anziché due.

La negoziazione assistita

La negoziazione assistita **[2]** è una procedura che si svolge con l'ausilio degli **avvocati** di fiducia dei coniugi.

I **legali** aiutano i coniugi a raggiungere un accordo sui vari aspetti della separazione, poi redigono un documento che i due firmano. L'accordo viene quindi trasmesso, a cura degli avvocati, allo stato civile del Comune.

Questa procedura è possibile anche se la **coppia** ha figli minori di età oppure con una disabilità che non li renda autosufficienti; in tal caso però l'accordo di separazione deve essere confermato dal tribunale, che verifica che vengano salvaguardati gli interessi dei bambini o ragazzi. L'intervento del tribunale è necessario anche se l'accordo di separazione prevede che tra i coniugi avvenga un trasferimento di diritti su immobili (ad esempio, uno dei due cede all'altro la sua quota di proprietà di una casa).

Il **costo della negoziazione assistita** dipende, come si può intuire, dalle **parcelle degli avvocati** che curano la procedura.

La separazione consensuale al Comune

Per concludere l'esposizione di **come funziona e quanto costa la separazione consensuale**, esaminiamo la più semplice ed economica delle procedure: quella che si svolge dinanzi al Comune **[3]**.

Questo procedimento non è possibile se vi sono **figli minori** oppure con disabilità che li rendono non autosufficienti, o se vi è un trasferimento di diritti immobiliari tra coniugi. In questi casi, infatti, è necessario l'intervento del giudice, per cui occorre scegliere la separazione consensuale in tribunale o la negoziazione assistita.

Questa separazione avviene davanti all'ufficiale di stato civile del Comune di residenza. Vi è un primo incontro in cui viene redatto l'**accordo di separazione** e un secondo incontro in cui esso viene confermato. Tra i due incontri trascorrono circa 30 giorni, per il caso che la coppia abbia un ripensamento.

Come dicevamo, questa è la procedura in assoluto più economica: il costo infatti è di soli 16 euro da versare all'ufficio di **stato civile**. Non è richiesta l'assistenza di avvocati.

Note

[1] Art. 158 cod. civ. **[2]** D.L. n. 132/2014. **[3]** L. n. 162/2014.